

CACCIA E NATURA



ANNO XLVI
n. 2/2024

PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE
ENALCACCIA PESCA E TIRO

POLITICA VENATORIA
RIFORMA DELLA 157
LE PROPOSTE
DELL'ENALCACCIA

EPIDEMIA
PSA SEMPRE PIÙ
AGGRESSIVA

GARE NAZIONALI
2^ COPPA ITALIA
RAZZE DA FERMA

PESCA
I CAMPIONATI
DI SPINNING
E TROTA IN TORRENTE

Direzione, redazione e amministrazione:

Via La Spezia, 35 - 00182 Roma - Casella Postale n. 4208;
Tel. 06/ 77.20.14.67-68-69; Fax 06/ 77.20.14.56
Iscrizione all'ex Registro Nazionale della stampa
ora confluito nel R.O.C. numero 31769

Rivista quadrimestrale, registrazione del Tribunale
di Roma n 17580 dell'11 marzo 1979.

Tariffa R.O.C.: Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, DCB (Roma)

**Idee e opinioni espresse negli articoli riflettono
il pensiero degli autori e non necessariamente
la posizione della rivista.**

Editore

Unione Nazionale Enalcaccia Pesca e Tiro
Via La Spezia, 35 - 00182 ROMA
Tel. 06/ 77.20.14.67-68-69 - Fax 06/ 77.20.14.56

Direttore responsabile

Gianfranco FULGENZI
cacciaenatura@enalcaccianazionale.it

Comitato editoriale

Santo DIANO



Iacopo PIANTINI



Marcello PASCALE

cacciaenatura@enalcaccianazionale.it

Rotoform®

Via dei Tamarindi, 14 - 00134 Roma
Tel. 06.71300197 - Fax 06.71302974
www.rotoform.it - info@rotoform.it

Stampa:

Rotoform S.r.l. - Roma

Foto di copertina: Luciano Mattighello

PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE
ENALCACCIA PESCA E TIRO

Presidenza Nazionale

presidenza@enalcaccianazionale.it

PEC

enalcacciapresidenzanazionale@pec.it

Amministrazione

amministrazione@enalcaccianazionale.it

Sinistri e infortuni

sinistri@enalcaccianazionale.it

Tesseramento

tesseramento@enalcaccianazionale.it

Info

info@enalcaccianazionale.it

Sito internet

www.enalcaccianazionale.it
sitointernet@enalcaccianazionale.it

SOMMARIO

3 EDITORIALE

di **Lamberto Cardia**

Presidente Nazionale U. N. Enalcaccia - P. T.

5 NOTIZIE CACCIA & NATURA

Qualche novità (in attesa della riforma)

La tutela degli animali nella Costituzione italiana

Per la caccia ruolo centrale nel progetto
Selvatichi e Buoni

Nomine e incarichi per i dirigenti Enalcaccia

9 MANIFESTAZIONI

A Caccia Village Lollobrigida incontra l'Enalcaccia

a cura di **Enalcaccia Nazionale**

12 EPIDEMIA

Psa sempre più aggressiva

16 GARE NAZIONALI

I Campionati nazionali Spinning alla grande

Campionati nazionali alla trota in torrente

2^a Coppa Italia razze da ferma: quando la
classe non è acqua

a cura di **Riccardo Landi**

Segugio protagonista nelle prove su capriolo

di **Roberto Ronutti - Enalcaccia Udine**

23 VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Le nostre proposte per un'efficace tutela del mondo venatorio

Sono stati mesi impegnativi quelli che hanno preceduto l'apertura 2024. Mesi di grandi speranze e diciamo pure di grandi delusioni. Sembrava ormai quasi pienamente raggiunto l'obiettivo da tempo inseguito di una almeno prima, sostanziosa riforma della Legge 157/92. Proprio quando il traguardo appariva a portata di mano la corsa, purtroppo, si è interrotta. L'impegno delle Associazioni Venatorie, Enalcaccia in testa, è stato continuo nel sostenere, con indicazioni e suggerimenti, il lavoro svolto alla Camera e poi al Senato perché venissero almeno varate le più urgenti modifiche alla Legge. Ma dopo il giro di boa delle elezioni europee è arrivato lo stop. E qui bisogna dire che l'attività svolta dalla nostra Associazione, per evitare che i cacciatori italiani si trovassero in una situazione di grande disagio, proprio a ridosso dell'inizio della stagione venatoria, si è fatta ancora più intensa.

Il Governo ha chiesto il ritiro degli emendamenti presentati dalla Lega che contenevano le modifiche alla legge sulla caccia oggetto del Disegno di legge presentato dall'on. Bruzzone, alla Camera, e arenatosi per il forte ostruzionismo del Movimento 5 Stelle. E proprio per superare questo ostacolo si era pensato di utilizzare il Disegno di legge 1138 (che ha poi convertito in legge il Decreto Agricoltura) all'esame della Commissione Agricoltura del Senato. Il ritiro si è reso necessario perché gli emendamenti in materia venatoria non sono stati considerati attinenti al contenuto del provvedimento in discussione al Senato che riguardava invece tematiche relative all'agricoltura.

Il ritiro degli emendamenti ha destato forte delusione e preoccupazione tra le centinaia di migliaia di cacciatori italiani, un forte disagio proprio a ridosso dell'inizio della stagione venatoria di cui si è fatta portavoce l'Enalcaccia con interventi diretti al Ministro Lollobrigida e con personale segnalazione al Presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

In tali interventi, la Presidenza dell'Enalcaccia, oltre a sottolineare la forte delusione e il disorientamento dei cacciatori italiani per quanto accaduto in sede parlamentare e le grandi difficoltà che il mondo venatorio italiano rischia di dover affrontare con l'apertura della prossima stagione a settembre, ha avanzato delle concrete e precise proposte per un'efficace tutela dei legittimi diritti dei cacciatori e la difesa dell'ambiente. Anche perché i tempi per intervenire sono stretti e rinviare a dopo l'estate le scelte necessarie non sarebbe certo la soluzione migliore. Secondo l'Enalcaccia, per tradurre tali proposte in norme operative, le strade da

seguire potrebbero essere le seguenti: la presentazione di un Disegno di Legge governativo (con eventuale seguito di Decreto Legge) e l'individuazione di un percorso privilegiato in sede Parlamentare per l'esame degli argomenti da affrontare.

Il ministro Lollobrigida ha apprezzato e accolto con interesse le indicazioni dell'Enalcaccia e, in un incontro presso il ministero dell'Agricoltura l'11 luglio, ha chiesto alle associazioni venatorie di segnalare i principali, più urgenti punti critici della normativa riguardante la caccia attualmente in vigore.

L'Enalcaccia il 31 luglio ha fatto pervenire una prima serie di riflessioni e proposte di intervento urgente al Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, al Sottosegretario Patrizio La Pietra e al Gen. Donato Monaco, vicecapo di Gabinetto Vicario del Ministero, che qui riassumiamo.

CALENDARI VENATORI. L'Enalcaccia ritiene che approvarli con una legge non sia la scelta più indicata, perché in caso di ricorsi da parte di associazioni anticaccia si rischia di dover affrontare la procedura davanti alla Corte Costituzionale che produrrebbe effetti negativi per lungo tempo.

Anche prevedere una durata quinquennale dei Calendari può creare problemi: in cinque anni la consistenza di alcune specie può cambiare, rendendo necessario modificare il prelievo.

È invece necessario che nei Calendari siano presenti i Piani Faunistici Venatori Regionali, come chiede la Legge attuale, e che sia acquisito il parere del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale e dell'Ispra.

La normativa oggi in vigore potrebbe essere integrata/perfezionata con due semplici ma efficaci previsioni:

1) In caso di impugnativa davanti agli Organi di Giustizia Amministrativa, da parte di Associazioni anticaccia, prevedere che in caso di ricorso ai TAR le Associazioni Venatorie Nazionali Riconosciute abbiano titolo ad intervenire "quali parti necessarie" nel giudizio;

2) in caso di pronuncia di un TAR di accoglimento con sospensiva di un ricorso anticaccia, per lo più emesso in prossimità della riapertura della stagione venatoria e con rinvio al "merito" a lunga data, si dovrebbe prevedere che resta in vigore, e quindi efficace, il Calendario Venatorio dell'anno precedente, con ciò consentendo lo svolgimento dell'attività venatoria, nei termini e nei limiti di prelievo e di orari fissati, appunto, dal Calendario Venatorio Regionale del precedente anno.



ATC. Il continuo cambiamento dei Regolamenti che ruotano attorno alla gestione del territorio e, a volte, delibere di commissariamento senza un'adeguata e sostenibile motivazione e senza un preventivo confronto in ambito territoriale con i soggetti interessati portano a conclusioni e nomine di soggetti non sempre dotati di specifica competenza tecnica.

È necessario anche prevedere una più puntuale specificazione circa la presenza negli Organi di Gestione di tutte le Associazioni Venatorie Riconosciute presenti nella Regione e, solo dopo, prevedere una ripartizione proporzionale al numero degli iscritti, sempre nella Regione, dei restanti posti.

In molte Regioni italiane la composizione dei direttivi degli ATC può essere considerata non democratica in quanto i rappresentanti di associazioni venatorie sono spesso nominati secondo modalità discriminanti rispetto ad alcune Associazioni Venatorie presenti, pur se con una ridotta consistenza e precisamente: due rappresentanti della associazione venatoria maggiormente rappresentativa, uno alla seconda e nessuno alle rimanenti.

DA SPECIE PROTETTE A SPECIE CACCIABILI. È necessario prevedere uno specifico richiamo riguardante la gestione delle specie sovranumerarie (e da ultimo anche di quelle aliene) anche per poterne valutare qualche sorta di contenimento. Tipico, ma non unico esempio, lo storno, presente in enormi quantità che, dati regionali alla mano, sta procurando gravissimi danni al settore agricolo, specialmente vitivinicolo e nel settore dei frutteti e uliveti.

CARTUCCE AL PIOMBO. E' necessario delimitare con esattezza le zone di caccia con riferimento al trasporto di munizioni al piombo, con puntuale specificazione delle zone umide, ad evitare l'incorrere in sanzioni e per consentire che in zone umide, ma non dichiarate tali, il cacciatore possa transitare senza errori e senza angosce.

In proposito oltre a un diffuso allarme precedente, sono purtroppo ancora da segnalare alcuni casi di denunce da parte di agenti di P.S. a cacciatori per l'uso e la detenzione di cartucce al piombo in prossimità di zone umide, con dichiarata applicazione del Regolamento europeo considerato predominante rispetto alla normativa nazionale. Per superare tale non facile situazione potrebbe essere perseguita a livello Europeo una modifica o una chiarificazione dell'esistente Regolamento facendo riferimento a "piccole quantità" di cartucce o alla provata detenzione delle stesse solo per attraversare una zona umida e non per svolgere attività di caccia.

REVISIONE DEI KEY CONCEPTS. E' opportuna l'attivazione di un TAVOLO che consenta l'esame completo e approfondito di tutte le problematiche connesse. È da considerare con favore il ripristino degli impianti di cattura (i cosiddetti roccoli) che in passato hanno avuto una grandissima importanza dal punto di vista scientifico.

Tali impianti potrebbero fornire dati reali e certificati da ente pubblico utili per i Key concepts e per stilare i calendari venatori. In tal modo i Key concepts sarebbero sempre aggiornati e si potrebbero avere richiami vivi perfettamente leciti e a costo zero per i cacciatori stessi.

Per l'acquisizione di dati certi potranno risultare utili e validanti studi di Università che produrranno documentazione certa sui periodi di migrazione piuttosto che sulle fly way ai quali l'ISPRA, ed a seguire eventualmente anche i TAR, dovrebbero attenersi.

GUARDIE VOLONTARIE. La normativa, da ultimo modificata, deve essere integrata con la parola "nazionali" ad evitare dubbi interpretativi.

Quando si parla di Associazioni Venatorie Nazionali la dizione esatta e completa deve essere "Associazioni Venatorie Nazionali Riconosciute".

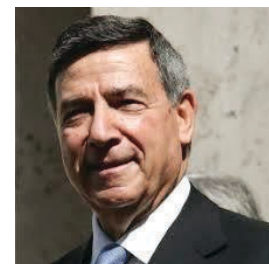
REFERENDUM - RACCOLTA FIRME ON-LINE. L'argomento non rientra nella specifica competenza del MASAF, ma è di preoccupante, prevedibile sviluppo. La raccolta firme richieste per attivare la procedura referendaria, alla luce della ipotesi di attivare la piattaforma governativa per la raccolta firme elettronica, ove non puntualmente regolamentata e fermamente attuata, potrebbe rendere estremamente facile avviare procedure referendarie contro la caccia, "ma non solo". L'argomento merita pertanto uno studio a vasto spettro e una attenta urgente considerazione collettiva anche da parte della Cabina di regia.

VALICHI ALPINI. Altro argomento da definire è quello dei Valichi Alpini, non solo riferito alla zona Alpi ma anche a Valichi Appenninici per i quali una più chiara e non penalizzante normativa appare necessaria.

A sua volta la Cabina di Regia in data 28 agosto scorso ha trasmesso al Ministro e al Sottosegretario del MASAF una serie di priorità a livello legislativo ed operativo sulle quali le Associazioni che fanno parte della Cabina di Regia Unitaria del Mondo Venatorio chiedono un immediato intervento del Governo anche con richiesta di percorsi privilegiati da poter produrre, senza indugio alcuno, concreti risultati.

Le segnalazioni dell'Enalcaccia già inviate al Ministero hanno formato parte essenziale delle recenti richieste della Cabina di Regia.

Proprio mentre andiamo in stampa, apprendiamo che il Ministero dell'Agricoltura ha disposto la richiesta convocazione per giovedì 12 settembre alle 15,30.



Lamberto Cardia
Presidente Nazionale
U. N. Enalcaccia - P. T.

Qualche novità (in attesa della riforma)

Dopo le tensioni in Parlamento, le polemiche tra forze politiche, le speranze e le delusioni che hanno accompagnato la prima metà di questo 2024, si torna a caccia. Con qualche novità. Non parliamo della riforma attesa da anni, ma ancora di là da venire. Parliamo delle modifiche alla normativa venatoria conseguenti all'entrata in vigore, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, delle disposizioni contenute nel Decreto Agricoltura, in particolare quelle con cui il Governo ha modificato la 157/92 e rafforzato le misure per contrastare la peste suina africana. Vediamole in sintesi.

Caccia al cinghiale. Si avranno a disposizione trenta giorni in più per quella collettiva, grazie alla modifica dell'articolo 18 della legge 157/92. Finora l'articolo prevedeva un periodo di caccia dal 1° ottobre al 31 dicembre oppure dal 1° novembre al 31 gennaio, dunque 3 mesi in tutto. Da quest'anno, invece, le Regioni potranno autorizzare la caccia al cinghiale per 4 mesi consecutivamente, dal 1° ottobre al 31 gennaio, inserendo la nuova norma già nei calendari 2024/2025.

L'obiettivo è incrementare i prelievi di cinghiali per diminuirne il numero, sia per i

danni crescenti che provocano all'attività agricola sia per cercare di rallentare l'epidemia di peste suina africana. E in questo senso va anche l'autorizzazione all'uso di visori notturni e termici per la caccia di selezione. In questo caso stato aggiunto all'articolo 13 della 157 questo comma:

“2-ter. Per l'attuazione del prelievo selettivo del cinghiale (*Sus scrofa*), nelle forme previste dalla legge, è consentito l'impiego di dispositivi di puntamento, anche digitale, per la visione notturna a eccezione di quelli che costituiscono materiale di armamento ai sensi dell'articolo 2 della legge 9 luglio 1990, n. 185”. Le apparecchiature non devono, dunque, costituire materiale di armamento, cioè “materiali che, per requisiti o caratteristiche tecnico-costruttive e di progettazione, sono tali da considerarsi costruiti per un prevalente uso militare o di corpi armati o di polizia”.

Vigilanza. Un'altra modifica alla 157 riguarda la possibilità per tutte le associazioni venatorie riconosciute di avere guardie volontarie. Un obiettivo importante raggiunto grazie al grande impegno dell'Enalcaccia. Finora regolava la materia l'articolo 27, in particolare il comma 1, lettera b che affidava la vigilanza soltanto alle guardie volontarie delle associazioni venatorie, agricole e ambientali, presenti nel Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale. Il nuovo testo, invece, specifica che la vigilanza venatoria può essere affidata alle guardie volontarie di tutte le associazioni venatorie riconosciute, indi-

pendentemente dalla loro presenza nel CTFVN. Ecco infatti la nuova formulazione: “b) alle guardie volontarie delle associazioni venatorie riconosciute ai sensi dell'articolo 34 della presente legge, delle associazioni agricole rappresentate nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e delle associazioni di protezione ambientale riconosciute dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, alle quali sia riconosciuta la qualifica di guardia giurata ai sensi del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza”.

Psa. Per contrastare l'aggressiva epidemia di peste suina africana il Decreto agricoltura ha rafforzato una serie di misure. Per quanto riguarda l'attività venatoria, viene autorizzata la caccia di foraggiamento attrattivo. Il provve dimento resterà in vigore fino al 31 dicembre 2028.

Contro la Psa viene inoltre coinvolto anche l'Esercito. Per attuare i piani di controllo faunistico previsti dall'articolo 19 della legge 157/92 sarà utilizzato un contingente di 177 militari che dovranno comunque seguire corsi di formazione e potranno utilizzare le armi in dotazione purché compatibili con le operazioni da svolgere. Forestali. Dopo otto anni i Carabinieri Forestali tornano a dipendere dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste come è sempre stato fin dalla fondazione, 200 anni fa, del Corpo, se si eccettua la breve parentesi apertasi nel 2016, quando l'allora ministro Costa volle portarli alle dipendenze del Ministero dell'Ambiente. **(G.Ful.)**





La tutela degli animali nella Costituzione italiana

Dall'11 febbraio del 2022 l'articolo 9 della Costituzione italiana afferma: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali."

Le ultime due righe sono state introdotte con la riforma entrata in vigore appunto l'11 febbraio di due anni fa. Una modifica che ha aperto un dibattito in cui non può non essere coinvolto in prima persona il mondo venatorio. E un'occasione di confronto e approfondimento è stato il convegno "Il posto degli animali nella Costituzione: appunti sulla riforma dell'articolo 9" organizzato dalla Fondazione Una, Uomo natura ambiente, a cui hanno partecipato autorevoli giuristi, esponenti del mondo venatorio, tra i quali il presidente dell'Enalcaccia Lamberto Cardia, e del mondo agricolo. Il tema della tutela degli animali va considerato infatti sotto due profili decisamente diversi: quello degli animali da allevamento e quello degli animali selvatici, perchè pongono problemi giuridici diversi.

Qualche esempio per capire meglio. Nel caso degli animali da allevamento, che producono un reddito quindi, sorge il problema di proteggere la diversità genetica a fronte di esigenze produttive, oppure quello di garantire condizioni di benessere dei singoli animali e dunque relativo alle tecniche di allevamento, oppure quello della tutela delle tradizioni delle comunità locali, o ancora della sicurezza alimentare.

Del tutto diversi i problemi relativi agli animali selvatici. Pensiamo ai danni provocati dai cinghiali - che oltre a danneggiare produzioni agricole modificano l'habitat a danno di altre specie, ed ora, con il rischio della peste suina, rischia di provocare danni alla salute - ma anche da altri ungulati come cervi, daini e caprioli da quando la loro consistenza numerica è notevolmente aumentata, o al ritorno del lupo in gran parte dei territori da cui era scomparso da decenni ed al rischio di predazioni negli allevamenti. E poi le specie aliene. Dice Marco Olivi, professore associato di diritto amministrativo all'Università Ca' Foscari di Venezia: "Lo scoiattolo grigio va eradicato? Il dilemma è questo: da un lato la presenza dello scoiattolo grigio in Europa crea un grave nocuoimento alla biodiversità perchè rischia

di far scomparire lo scoiattolo rosso che è una specie autoctona, dall'altro per eradicare questa specie occorre sterminare tutti i "Cip e Ciop". Analogo è il problema degli ibridi perchè l'ibridazione rischia di provocare la scomparsa della specie originaria e quindi compromette la biodiversità. Quali azioni occorre allora intraprendere? Occorre abatterli per salvaguardare la specie, o garantire anche ad essi in quanto singoli individui le stesse condizioni di vita?". Dare risposte semplici e definitive, non è facile. Tanti sono gli elementi, le valutazioni e le sensibilità da considerare. Perché i principi enunciati dalla nuova formulazione dell'articolo 9 devono poi essere tradotti in una legge che consenta di applicarli nella realtà. Dagli interventi degli esperti presenti al convegno una cosa è emersa in modo netto: determinante sarà procedere con equilibrio, lasciando da parte ideologie e fondamentalismi. Un messaggio chiaro per gli animalisti ad oltranza. "I diritti degli animali possono spingersi fin dove non confliggono con gli interessi umani. Anche perchè gli animali non sono in grado di gestire diritti, sono sempre gli uomini, poi, a farlo" avverte Carlo Granelli, professore emerito di Diritto Civile all'Università di Pavia. E il ruolo e la centralità dell'uomo nella gestione e nella difesa di ambiente e animali è un'altro dei temi chiave che ritorna. "Quello di Ambiente è un concetto antropocentrico - afferma Francesco De Leonardis, Ordinario di Diritto Amministrativo all'Università Roma Tre - La parola ambiente viene dal latino e significa ciò che sta intorno, quindi implica un centro e il centro è l'uomo". Precisa Alfonso Celotto, ordinario di Diritto Costituzionale all'Università Roma Tre: "La tutela degli animali garantita dalla Costituzione non è primaria, diretta, quelle dell'articolo 9 sono norme programmatiche alle quali deve seguire una legge. E per farla bisognerà tenere conto di molti aspetti: religiosi (le macellazioni rituali islamiche e israelitiche), venatori (la cultura della caccia in sé e le cacce tradizionali radicate in molte regioni), l'atteggiamento sentimentale verso gli animali di molte persone che vogliono si tenga conto del loro benessere". Principio d'altra parte riconosciuto anche dalla normativa europea con l'articolo 13 del Trattato di Lisbona.

Insomma, i principi affermati nella Costituzione riguardo agli animali vanno letti e interpretati riconoscendo il ruolo necessario dell'intervento umano nella tutela degli equilibri naturali, secondo criteri scientificamente provati. Bisogna essere consapevoli che una presunta autoregolazione della natura è irrealistica. E' in questo contesto che si va a collocare l'attività venatoria -

hanno detto concludendo il convegno il presidente di Una Maurizio Zipponi e quello della Coldiretti Ettore Prandini - "La figura del cacciatore moderno va inquadrata come persona qualificata, responsabile, in aperta contrapposizione al bracconiere e ad ogni estremismo specista che crea solo danni nel rapporto ecosistemico tra uomo, natura e animali". **(G.Ful)**

Per la caccia ruolo centrale nel progetto Selvatici e Buoni

La carne della selvaggina, poco conosciuta e valorizzata, è una preziosa risorsa ampiamente disponibile sul territorio italiano. Se cacciata da esperti opportunamente formati, trasformata dai migliori professionisti dei centri di lavorazione e infine portata sulle tavole dei ristoranti in maniera da esaltarne gusto e proprietà nutritive (ma anche sulle tavole di casa) può divenire una importante fonte di reddito e di sviluppo sostenibile per molte aree del nostro paese. E' questo l'obiettivo del progetto "Selvatici e buoni", frutto della collaborazione tra Fondazione Una, Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo, e la Società italiana di medicina veterinaria preventiva, avviato in via sperimentale nel 2017 nel Bergamasco e ora pronto a partire anche a livello nazionale.

Il 9 maggio è stato presentato alla Camera dei Deputati il "Manuale operativo del progetto Selvatici e Buoni", un interessante ed utile volume che dà conto di quanto realizzato finora, con la positiva esperienza di filiera alimentare selvatica avviata nel 2017 in provincia di Bergamo e proseguita con successo anche in altri territori del nostro paese. Nello stesso tempo il Manuale fornisce anche spunti di riflessione per stimolare nuove esperienze. Una guida chiara e concreta per enti locali, istituzioni e decisori dei territori che siano interessati a realizzare questo progetto e a generare così reddito e lavoro, soprattutto nelle aree periferiche e nei piccoli borghi, attraverso l'utilizzo delle risorse faunistiche. Il manuale spiega le caratteristiche igienico-sanitarie da rispettare nel trattamento delle carni selvatiche e come valorizzare e promuovere il prodotto finale sul territorio, creando una

filiera controllata e legale, sicura dal punto di vista igienico-sanitario, che potrebbe generare uno sviluppo sostenibile e offrire benefici economici e occupazionali.

Alla presentazione del manuale "Selvatici e buoni" sono intervenuti Maurizio Zipponi, presidente di Fondazione Una, Silvio Barbero, vicepresidente dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, Antonio Sorice, presidente della Società italiana di medicina veterinaria preventiva, davanti ad una folta platea di esponenti degli enti locali, del mondo agricolo e venatorio. Sono intervenuti anche due parlamentari componenti della Commissione Agricoltura: l'on. Stefano Vaccari (PD) e Raffaele Nevi (FI). Vediamo in sintesi gli interventi.

Zipponi: Lo scopo del progetto Selvatici e Buoni non è solamente quello di instaurare un circolo virtuoso tra i soggetti coinvolti, ma anche quello di delineare un processo che consenta la creazione di una filiera di carni selvatiche controllata, legale e sicura dal punto di vista igienico-sanitario, in grado di garantire uno sviluppo sostenibile e un ritorno sociale, economico e occupazionale per i piccoli borghi e le comunità alpine e appenniniche.

Barbero: Le carni degli ungulati selvatici sono un alimento biologico per eccellenza, caratterizzato da un basso apporto di grassi e un elevato tenore proteico. E' un cibo che, se gestito bene, può diventare un cibo di qualità. I modelli alimentari che si sono creati in questi anni non sono così puliti e giusti, oggi possiamo ricostruire una nuova consapevolezza alimentare. Per questo motivo, tra i principali obiettivi del progetto "Selvatici e Buoni" c'è quello di promuovere percorsi di formazione multidisciplinari

volti ad accrescere le competenze degli attori coinvolti lungo la filiera delle carni selvatiche. Tutti gli attori della filiera devono avere la consapevolezza del proprio ruolo, a partire dai cacciatori che devono diventare i primi attori della filiera.

Sorice: Il concetto di sicurezza alimentare è fondamentale e passa attraverso controlli e verifiche rigorosi del selvatico e della filiera nel suo complesso. La salute dell'uomo dipende anche dalla salute degli animali. **Vaccari:** Il Manuale non offre solo utili indicazioni per la valorizzazione di questo tipo di carni e dei territori di provenienza ma è anche l'indicazione di un metodo che andrebbe perseguito per tutte le carni ed in generale per tutta la filiera del cibo al fine di garantire salute, sicurezza e sostenibilità ambientale.

Nevi: Con questo progetto potremmo risolvere dei problemi, far emergere del gettito fiscale, sviluppare economia, creare occupazione e aumentare la sicurezza sanitaria del cibo somministrato, sia attraverso la ristorazione che attraverso altri canali. Un'iniziativa che può aiutare anche nella lotta alla Peste suina africana.

Nel Manuale c'è naturalmente anche un capitolo dedicato specificamente al mondo venatorio, curato dal prof. Paolo Lanfranchi,



dell'Università degli Studi di Milano e da Paolo Pelliccioli, del Dipartimento Veterinario ATS Bergamo. "Lo sviluppo di una filiera delle carni di ungulati selvatici è una concreta possibilità in molti territori dell'arco alpino e degli Appennini", si legge nel volume. "La forte crescita demografica delle popolazioni di ungulati selvatici a vita libera, associata ad una espansione dei propri areali sul territorio, ha determinato in molte situazioni danni agroforestali e problematiche sanitarie che oggi sono particolarmente attuali, soprattutto in relazione alla specie cinghiale". Il progetto Selvatici e Buoni può dunque permettere di trasformare un problema in una risorsa. Il ruolo del mondo venatorio risulta quindi centrale. Fondamentale è però la formazione. E un intero capitolo dei dieci che compongono il Manuale è infatti dedicato a questo aspetto. Il cacciatore è coinvolto in prima persona nel ruolo di "produttore primario", un'opportunità - sottolineano gli autori - davvero unica offerta al mondo venatorio per "riscattare" la propria immagine a livello sociale. Occorrono però un impegno puntuale ed un coinvolgimento professionale che non si limitano all'abbattimento di un animale. Bisogna acquisire specifiche conoscenze in ambito igienico-sanitario, seguendo uno scrupoloso protocollo operativo, dalla scelta dell'animale al suo avvicinamento ed alle modalità con cui viene abbattuto. Bisogna saper scegliere, calibro dell'arma a parte, munizioni con caratteristiche balistiche adeguate per peso, velocità ed energia cinetica del proiettile. Bisogna utilizzare munizioni senza piombo per prevenire il rischio che frammenti del metallo siano presenti nelle carni, con conseguenze per la salute umana e quella ambientale. Questi ed altri temi sono stati trattati nelle 5 lezioni del programma formativo (16 ore complessive) svolto nell'ambito del progetto realizzato in provincia di Bergamo, riassunte in chiare e semplici schede inserite nel volume.

"Oggi il mondo venatorio grazie ai suoi 'saperi ed esperienze' trasmessi di generazione in generazione - si legge nel Manuale - può e deve assumere un innovativo ruolo di anello di congiunzione tra uomo e ambiente ed attivarsi per un'oculata gestione del patrimonio faunistico, bene comune della collettività". **(G.Ful.)**



Nomine e incarichi per i dirigenti Enalcaccia

Nella riunione del 14 giugno 2024, svoltasi a Roma, il Consiglio Nazionale dell'Enalcaccia, presieduto dal Presidente nazionale Lamberto Cardia, si è occupato di una serie di importanti adempimenti. Il Consiglio ha provveduto all'avvicinamento alla vicepresidenza del raggruppamento sud, nominando il dott. Giuseppe Angiò vicepresidente nazionale al posto dell'avv. Gianpiero De Lucia che ha voluto così mantenere l'impegno assunto al momento della nomina di lasciare l'incarico al dott. Angiò al termine della di lui autosospensione.

Per quanto concerne la Commissione nazionale tecnico venatoria è stato nominato alla presidenza il sig. Riccardo Landi al posto dell'ing. Francesco Pascarella che ha ritenuto, a causa degli onerosi impegni professionali, di non poter svolgere con adeguata tempestività i compiti ai quali è chiamato chi ricopre tale incarico.

Il Consiglio Nazionale ha espresso stima e apprezzamento per l'attività svolta da De Lucia e Pascarella e ha formulato i migliori auguri di buon lavoro ad Angiò e Landi. A dirigenti dell'Enalcaccia, componenti del Consiglio Nazionale, sono stati affidati altri due importanti incarichi al di fuori della nostra Associazione.

Santo Diano è stato nominato Presidente del C.E.R.F. "Centro Educazione Regionale Faunistico", ente associativo partecipato anche dalla Regione Autonoma della Valle d'Aosta nonché dal CERMAS - Istituto Zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - e che nasce per fornire percorsi formativi non solo venatori. Il Presidente Cardia ha espresso a Diano le più sentite congratulazioni per la nomina e il personale apprezzamento per l'importante ruolo che andrà a ricoprire che potrà essere di sicura utilità sia per tutti i cacciatori che vogliono conoscere e approfondire le norme inerenti alla gestione faunistica e venatoria nell'ambiente alpino, sia per la nostra Associazione da sempre impegnata per l'esercizio di un'attività venatoria corretta e sempre in prima linea per la difesa del mondo rurale e delle sue tradizioni.

A Demis Fracca è stato invece conferito dal Comitato Direttivo di Fondazione UNA, Uomo Natura Ambiente, l'incarico di componente del Comitato Scientifico per il prossimo triennio, su indicazione e proposta della Presidente dello stesso Renata Briano, ex europarlamentare e vicepresidente dell'Intergruppo EU "Biodiversità, caccia e ruralità". **(G.Ful.)**

A Caccia Village Lollobrigida incontra l'Enalcaccia

In 30mila alla fiera venatoria di Bastia Umbra inaugurata dal ministro dell'Agricoltura che si è soffermato a lungo nello stand della nostra associazione, concludendo la sua visita con un ampio intervento. “Voglio ringraziare il mondo venatorio per il contributo che sta dando alla lotta contro l'epidemia di peste suina africana - ha detto Lollobrigida - e quindi alla salvaguardia della salute pubblica. Il mondo venatorio dimostra ancora una volta di saper rispettare le regole e di essere d'aiuto quando è in gioco l'interesse collettivo.”

a cura di **Enalcaccia Nazionale**

Caccia Village si è confermata anche nell'ultima edizione, la 12^a, come la manifestazione fieristica venatoria più importante del centro e sud Italia. A Bastia Umbra oltre 30 mila visitatori, provenienti da ogni parte d'Italia, hanno varcato i cancelli nei tre giorni di una delle fiere più amate dal pubblico venatorio, con un picco di 14.000 presenze nella sola giornata di sabato. Al di sopra delle aspettative anche le presenze della giornata di lunedì, dedicata agli addetti al settore, tra le novità dell'edizione 2024. Cresciuto il numero degli espositori, oltre 300, tra i quali i più importanti marchi internazionali, che hanno presentato le ultime novità di settore.

Un percorso di visita suddiviso tra aziende, simulazioni, aree dedicate all'alimentazione, lifestyle, spettacoli, hanno dato vita ad una fiera immersiva e trasformato Umbriafiere nel villaggio dei cacciatori e degli appassionati al tiro a volo.

Non è mancato, anche quest'anno, lo spazio espositivo dell'Enalcaccia. Curato dalla sezione provinciale di Perugia, ha riscosso come nelle passate edizioni un grande successo di pubblico, che ha affollato costantemente lo stand per tutti i tre giorni della manifestazione, interessandosi alle iniziative della nostra associazione e ai numerosi gadget offerti, andati letteralmente a ruba.

Per il secondo anno consecutivo ad

inaugurare Caccia Village, sabato 11 maggio, è stato il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Insieme ad un nutrito parterre di autorità delle amministrazioni locali, del governo e dell'europarlamento ha visitato i padiglioni espositivi e incontrato gli esponenti delle associazioni venatorie. Il ministro Lollobrigida si è poi soffermato nello stand dell'Enalcaccia dove è stato ricevuto dal vicepresidente nazionale Iacopo Piantini e dai consiglieri nazionali Marco Broccatelli, Demis Fracca e Francesco Pascarella che lo hanno ringraziato per la visita. Il presidente nazionale Lamberto Cardia quest'anno non ha potuto essere presente per importanti



motivi familiari. Il ministro ha espresso grande apprezzamento per l'attività dell'Enalcaccia e ha poi preso la parola. Ecco il suo intervento. "Permettetemi di esprimere amicizia e preoccupazione in queste ore al Presidente Cardia che avrei salutato volentieri. So che ha avuto un problema familiare importante, quindi voglio esprimergli anche pubblicamente la mia amicizia e vicinanza. Una persona come lui rappresenta le regole per eccellenza, questa Associazione ha la fortuna di essere presieduta a livello nazionale da un uomo delle istituzioni, che ha servito il Paese e che oggi rappresenta esattamente il prototipo dell'uomo delle regole, come quasi tutti i cacciatori sono: persone per bene, persone che vogliono esercitare secondo regole certe la loro attività. Quello che il nostro Governo dal primo giorno sta tentando di ripristinare: l'idea che in Italia chi rispetta le regole vale, non più di altri, vale

quanto gli altri e se vuole svolgere una attività che è prevista dalla legge lo deve poter fare. Quelli che invece violano le regole tentando di impedirglielo, quelli invece devono avere le sanzioni previste dalla legge. Nella sostanza in Italia esistono dei soggetti che non si capisce bene per quale ragione pensano che difendono la loro libertà impedendo agli altri di fare quello che vogliono. In sostanza: io la penso in un modo, tu la pensi in un altro, e io penso che tu possa parlare. Esistono invece dei soggetti in Italia che dicono “se la pensi diversamente da me ti impedisco di parlare”. Così come io non ho mai visto un cacciatore che impedisse a qualcuno di esprimere le proprie idee in contrasto alla caccia. Non ho mai visto interrompere dai cacciatori le assemblee degli attivisti anticaccia, ma ho visto attivisti anticaccia che violano le regole e le previsioni di norma impedendo alle persone di svolgere quello che la legge prevede.

Ecco, con il nostro Governo questo non sarà più possibile. Lo abbiamo dimostrato ragionando con molta serenità fin dalla istituzione del Comitato Tecnico Faunistico Venatorio. Dico istituzione perché è cambiato nella composizione. Abbiamo ridotto le presenze. Era un carrozzone di 40/45 persone. E' diventato un Organismo molto ristretto, del quale l'Enalcaccia con il Presidente Cardia fa parte. C'è anche l'ISPRA, c'è una Associazione ambientalista, ci sono altri soggetti che fanno parte ovviamente di chi deve regolare una attività sulla base di dati scientifici. I dati scientifici ti dicono che cosa accade e tu ti muovi di conseguenza. Se una specie sta scomparendo tu eviti di cacciarla e la proteggi, la ripopoli. Se una specie è in eccesso tu devi depopolarla. Devi avere il coraggio di agire sulla base di dati scientifici e chiudo su questo perché insomma le azioni di prospet-



tiva sono tante. Alcune cose le abbiamo messe già in campo e altre le metteremo in campo. Abbiamo cambiato la percezione della caccia in Italia. Oggi un cacciatore sa che ha un Governo che non è ostile all'attività venatoria. Poi non tutti nel Centro Destra amano la caccia, ci mancherebbe altro, ma non ce ne è uno oggi che vuole fare una norma per vietarla. Nella nostra opposizione ce n'è qualcuno di più che ha atteggiamenti di questa natura. Detto questo, voglio ringraziare invece, non per l'attività venatoria, ma per l'attività della salvaguardia della salute pubblica, il mondo venatorio. Perché oggi senza la disponibilità di coloro che sono abilitati all'uso

delle armi, tra i quali i cacciatori, noi avremo la peste suina che avrebbe distrutto il nostro comparto suinicolo, il nostro export, con qualcosa che si avvicina a 2 miliardi di danni all'anno. Certo i cacciatori da soli non ce la fanno, l'attività di selezione anche con l'aiuto dei cacciatori non è sufficiente. Abbiamo schierato anche l'esercito: 177 uomini dell'esercito sosterranno, nelle regioni dove la peste suina avanza più velocemente, il contrasto attivo. Quindi grazie al mondo venatorio che dimostra un'altra volta, oltre che di saper rispettare le regole, di essere d'aiuto quando allo Stato e agli altri cittadini serve sostegno per attività di sanità pubblica. Buon lavoro e buona giornata.”



Psa sempre più aggressiva

Nelle regioni del nord nuovi focolai. L'Unione europea preoccupata invita l'Italia ad adottare provvedimenti più adeguati alla gravità della situazione. Dopo 17 mesi Vincenzo Caputo si è dimesso dall'incarico.

Al suo posto designato Giovanni Filippini.

Emessa una nuova Ordinanza.

La lotta alla Peste suina africana si fa sempre più complessa. L'epidemia appare ancora più aggressiva. Cinque regioni devono fare i conti ancora con focolai di peste suina negli allevamenti di suini: Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Liguria e Toscana. I casi in Liguria hanno superato quota mille, in Piemonte il virus è arrivato anche in provincia di Novara.

E in questo contesto sono arrivate anche le dimissioni del Commissario straordinario Vincenzo Caputo. Dopo 17 mesi al vertice della struttura commissariale per il contrasto alla PSA, Vincenzo Caputo ha lasciato dunque l'incarico. Caputo, Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche, era stato nominato Commissario Straordinario il 25 febbraio 2023, ed era stato riconfermato nell'incarico il 27 marzo scorso. "Ho deciso io di lasciare l'incarico - ha spiegato Caputo - perché sono già troppo oberato di impegni con il mio incarico di direttore dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Marche e dell'Umbria, centro di referenza nazionale per la peste suina. Un incarico, quello di commissario, che si è rivelato troppo impegnativo.

Resterò in carica fino al 31 luglio. Abbiamo posto le basi per un cantiere che spero in futuro possa migliorare ancora. Ci sono zone del territorio interessato dalla Psa che si sono rivelate un modello nel contenimento, come Alessandria, e altre che devono ancora organizzarsi al meglio".

Nuovo Commissario. Ai primi di agosto è stato designato il nuovo Commissario straordinario, il terzo dall'inizio dell'epidemia: è Giovanni Filippini, direttore generale per la Sanità animale del ministero della Salute, che era stato nominato a fine aprile sub-commissario straordinario insieme a Mario Chiari e al Colonello Simone Siena. Il provvedimento relativo è stato firmato dal ministro della Salute, Orazio Schillaci, e da quello dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. La nomina è stata poi formalizzata con un decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri l'8 agosto. Filippini ha già affrontato con successo la lotta alla Psa in Sardegna, dove ora sull'85 per cento del territorio carni e animali possono circolare liberamente e limiti e deroghe alla caccia sono stati eliminati. Le ultime norme restrittive nell'isola riguardano ormai solo 12 comuni su 330.

"La strategia per combattere la Peste suina è attiva nel Paese" ha dichiarato Filippini all'indomani della sua designazione a commissario straordinario per la Peste Suina Africana, sottolineando che: "La nuova struttura commissariale ha immediatamente dato continuità alle azioni sanitarie di controllo e gestione dell'emergenza. Allo stesso tempo è stata elaborata, anche alla luce delle raccomandazioni formulate in esito alla missione degli esperti della Commissione europea, una rimodulazione della strategia già condivisa con i Ministeri competenti e pronta ad essere trasmessa a Bruxelles".

In particolare, spiega Filippini, "nelle zone di restrizione per PSA verranno potenziati gli aspetti relativi al controllo della popolazione di cinghiali e nella zona a confine con le aree infette verrà concentrata un'imponente azione di depopolamento in relazione ai cinghiali selvatici, finalizzata all'eradicazione della malattia e a preservare dall'infezione i territori indenni. In quest'area convergeranno anche le attività di controllo da parte delle Forze Armate, appositamente coinvolte nelle azioni di contrasto alla diffusione della PSA". Sono proseguite,

Numero di animali positivi alla PSA per regione e provincia			
dal 01/01/2022 al 01/08/2024 06:24 (2424 casi nei cinghiali e 27 focolai nei suini)			
Regione	Provincia	Cinghiale (casi)	Suino (focolai)
Calabria	Reggio Calabria	17	6
Campania	Salerno	71	0
Emilia Romagna	Parma	145	0
Emilia Romagna	Piacenza	175	1
Lazio	Roma	95	1
Liguria	Genova	841	0
Liguria	La Spezia	9	0
Liguria	Savona	154	0
Lombardia	Milano	5	2
Lombardia	Pavia	239	11
Piemonte	Alessandria	642	0
Piemonte	Asti	19	0
Sardegna	Nuoro	3	5
Sardegna	Sassari	4	0
Sardegna	Sud Sardegna	1	0
Toscana	Massa	4	0
Piemonte	Novara	0	1
	Totale	2.424	27

Fonte: Bollettino epidemiologico nazionale

aggiunge Filippini, "le azioni di confinamento delle popolazioni di cinghiali attraverso le operazioni di barriera delle autostrade e altre arterie stradali, chiusura dei varchi e dei passaggi, al fine di limitare gli spostamenti di cinghiali dalle zone interessate dalla malattia alle zone indenni. Continuano, inoltre, le attività di sorveglianza dei cinghiali e degli allevamenti di suini domestici. Verranno ulteriormente potenziate le risorse per la messa in sicurezza del settore suinicolo attraverso l'implementazione delle misure di biosicurezza. È attualmente in corso la gestione dei recenti focolai che si sono verificati negli allevamenti delle regioni del nord Italia. La collaborazione tra Ministeri per il sostegno della filiera produttiva continuerà ad essere prioritaria, senza trascurare l'importante coinvolgimento delle associazioni di categoria e di tutti i portatori di interesse, comprese le associazioni venatorie, nella difficile lotta alla malattia".

Primo atto operativo del nuovo Commissario Straordinario il 29 agosto, con l'emanazione dell'Ordinanza n.3/2024 recante "Peste suina

africana: misure urgenti per la gestione dei focolai negli allevamenti nelle regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna". Con il provvedimento, in vigore fino al 30 settembre, si punta a circoscrivere la diffusione della Psa negli allevamenti di maiali. Gli ultimi focolai dimostrano che la trasmissione dell'infezione da un allevamento a un altro deriva «soprattutto da movimenti incontrollati di persone e mezzi». Vengono per questo inaspriti i divieti di movimentazione degli animali e di accesso agli allevamenti situati nelle zone di restrizione I, II, III del Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna. Nel caso in cui non si raggiungano i requisiti di sicurezza il servizio veterinario territorialmente competente disporrà lo svuotamento degli stabilimenti.

Quasi nullo per l'attività venatoria l'impatto del provvedimento.

La preoccupazione dell'Ue. Ai primi di luglio l'Unione Europea ha inviato un gruppo di esperti dell'Eu Veterinary Emergency Team (Gruppo di Emergenza Veterinaria) a visitare le regioni del Nord per fare il punto della situazione e valutare le

La situazione regione per regione

Nonostante la lotta all'epidemia di Psa negli ultimi due anni in Italia si sia intensificata con abbattimenti, l'ampliamento della stagione della caccia, la costruzione di trappole e barriere e maggiori fondi messi a disposizione dalle Regioni, un nuovo allarme è scattato il 26 luglio con la scoperta di focolai anche in allevamenti di suini.

In **Lombardia**, dove vengono allevati 4,4 milioni di capi, pari al 47% del totale nazionale, nelle ultime due settimane sono stati individuati otto focolai, due nel milanese e sei nella provincia di Pavia con il coinvolgimento di 19.179 suini. Dal 2021 in Lombardia sono stati soppressi 46 mila cinghiali.

In **Emilia-Romagna** si è verificato un unico focolaio in un allevamento di maiali del Piacentino, dove sono stati abbattuti circa 750 animali. Tra le opere finanziate dalla Regione, recinzioni, zone filtro, celle frigorifere.

In **Piemonte** fino ad oggi sono stati abbattuti 71.437 cinghiali. Su 2.500 animali testati fino al 4 agosto i positivi sono 101. A maggio 2024 la Giunta regionale ha approvato il Piano di interventi urgenti. Fino al 26 luglio, quando un'infezione è stata registrata a Trecate (Novara) non si era verificato nessun caso. In 5 allevamenti di suini nella zona rossa della provincia di Alessandria erano stati comunque abbattuti 6.450 animali sani perché provenienti da una zona a rischio. A seguito del focolaio di Trecate sono stati abbattute 850 scrofe e 6.500 capi da svezzamento.

In **Liguria** accertati tre nuovi casi, tutti in provincia di Genova, uno a Genova (258 casi totali), uno a Lumarzo (22), uno a Serra Riccò (24), per un totale che raggiunge i 1.007 casi.

Rimangono stabili a 157 i comuni in cui è stata osservata almeno una positività. In Liguria sono stati abbattuti circa 900 capi.

In **Toscana** i casi risultano 5 e riguardano esclusivamente i cinghiali, tutti in un'area boschiva e tutti nel comune montano di Zeri (Massa Carrara). Dal 1 gennaio ad oggi sono stati analizzati 249 cinghiali e 163 suini.

Nel **Lazio** la peste suina ha provocato danni per circa 13 milioni e sono stati abbattuti, tra il 2022 e il 2024 circa 30mila capi. Anche la Regione ha approvato un piano autorizzando, tra l'altro, gli operatori agli abbattimenti. In **PUGLIA** sono 37 i cinghiali catturati negli ultimi 30 giorni in quattro aree dove sono state installate gabbie ed oggi non ci sono casi. Presto un piano per contenere i cinghiali.

In **Sicilia** non ci sono segnalazioni di casi, anche se si stanno intensificando i controlli sugli allevamenti anche per la Trichinella, malattia dei maiali che rischia di essere presente nei suini selvatici e nei cinghiali ed è trasmissibile alle persone che mangiano cruda la carne dell'animale infetto. Nei casi più gravi può provocare la morte per la paralisi del diaframma. Nessun caso di peste suina anche nelle **Marche** dove ogni anno si abbattano circa 10mila cinghiali, di cui il 70% dalla caccia e il 30% da attività di controllo e selezione. Anche qui è stato anticipato il calendario della caccia al cinghiale dal primo novembre al primo ottobre.

Da un anno la **Valle d'Aosta**, ancora indenne dalla malattia, ha intensificato i controlli: il Corpo forestale è impegnato nel monitoraggio del territorio. Le operazioni di controllo vengono effettuate anche nel Parco naturale del Mont Avic e nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. In **Sardegna** dal 2018 non si

misure prese per contrastare l'epidemia. La strategia complessiva di controllo della malattia deve essere migliorata - sostengono gli esperti - perché ogni regione e provincia mette in atto le proprie misure con un coordinamento minimo con le regioni e le province vicine. Secondo il rapporto la situazione è preoccupante e l'Italia è stata invitata ad adottare provvedimenti più adeguati alla gravità della situazione.

Il rapporto precisa che è necessario implementare la strategia di controllo della Peste Suina Africana. Per gli esperti serve una "strategia di controllo armonizzata, che consideri la situazione epidemiologica complessivamente" e indipendentemente dalle misure messe in campo a livello locale. La raccomandazione è che "un gruppo di esperti elabori una strategia comune, da applicare in modo coordinato in tutte le regioni e in tutte le province". Gli esperti hanno valutato l'efficacia delle misure di controllo messe in atto e la biosicurezza negli allevamenti di suini domestici all'interno delle zone soggette a restrizioni, concludendo che è necessario implementare e armonizzare la strategia di controllo della Peste Suina Africana: la sorveglianza delle carcasse deve essere la priorità.

Caccia - "Ridurre a zero la popolazione dei cinghiali sembra un obiettivo difficile da raggiungere" precisa nel report. Per gli esperti europei la caccia dovrebbe essere utilizzata principalmente per prevenire la diffusione epidemica della Psa. Ciò richiede una strategia di caccia ben ponderata e pianificata che dovrebbe essere sviluppata e coordinata centralmente da un gruppo di esperti per l'intera area endemica. "Poiché le misure di caccia possono anche portare alla diffusione della malattia se non coordinata - il board consiglia

- di cacciare solo dove il virus non è ancora arrivato".

Sorveglianza - A causa dell'area epidemica molto vasta e delle risorse limitate, la sorveglianza, intesa come la ricerca delle carcasse, deve avere la priorità. Il focus dovrebbe essere la zona riservata 1, per monitorare i confini dell'ondata epidemica. Per i Veterinari europei la sorveglianza deve considerare le risorse umane e le aree a rischio e tornando a ribadire la necessità di una strategia di sorveglianza armonizzata.

Barriere - "L'epidemia sembra avanzare più velocemente delle misure di recinzione". Per il board europeo la recinzione può essere "uno strumento efficace per limitare il movimento dei cinghiali". "I colleghi italiani hanno identificato i punti chiave in cui la scherma potrebbe farlo prevenire la diffusione della Psa; principalmente lungo le autostrade dove si trovano i fiumi attraversamento" tuttavia il sostegno finanziario insufficiente e le sfide tecniche, anche causate dalle condizioni geografiche complesse, hanno ritardato la costruzione delle recinzioni.

Piano B - Il report pubblicato prima che la Peste venisse rilevata anche in Toscana dichiarava "C'è da temere che la Psa si diffonda ulteriormente verso est (a est dell'autostrada A15) e a sud verso la Toscana, se non lo ha già fatto". Pertanto, un piano esteso di controllo ed eradicazione per la Psa (Piano B) è "urgentemente necessario", il piano dovrebbe tenere conto dell'Emilia-Romagna e della Toscana.

Secondo l'ultimo rapporto epidemiologico annuale pubblicato dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare, nel 2023 sono stati 14 gli Stati membri dell'Ue che hanno registrato focolai della malattia. Per quanto riguarda la diffusione tra i cinghiali, l'Italia è seconda solo alla Polonia per numero di focolai

aumentati del 10% nel 2023. La Polonia ha notificato il maggior numero di focolai nei cinghiali, circa 2.686, che rappresentano il 34% dei focolai nell'Ue, seguita da Italia (1.051) e Germania (888). (G.Ful.)

registrano più casi del sierotipo 1 negli allevamenti, mentre i focolai tra i cinghiali sono spariti dall'aprile del 2019. Permangono solo restrizioni in pochi comuni del Nuorese. Gli ultimi focolai risalgono a settembre 2023 a Dorgali. Sono oltre 5mila i maiali bradi illegali abbattuti in Sardegna dal 2015 a oggi dalla task force regionale.

Immune finora dal virus il **Friuli Venezia Giulia**, dove durante la stagione venatoria 2023-24 (dal primo aprile al 15 gennaio) sono stati abbattuti 3.806 esemplari. Anche in **Basilicata** nessun caso ma sono 25mila cinghiali abbattuti in un anno e mezzo, dal 2023 al 30 giugno 2024. Ad agosto sono state posizionate nel Parco Appennino Lucano due trappole che hanno consentito di catturare 46 cinghiali in un solo intervento.

In 15 mesi nessun nuovo caso in **Campania** come risulta dalle analisi a campione effettuate da maggio 2023 a oggi su 2.153 cinghiali e 219 suini: il numero di capi risultati positivi è di 44 cinghiali. Il piano straordinario sui cinghiali della Regione ha l'obiettivo abbattere circa 38.000 capi entro il 2028.

Anche in **Umbria** nessun caso. La Giunta regionale ha recentemente aggiornato il Piano per gli interventi urgenti per l'eradicazione della peste suina.

Stessa situazione in **Trentino Alto Adige** dove il piano provinciale di prevenzione, prevede l'incremento della sorveglianza passiva (con la ricerca i eventuali carcasse) e un maggior contenimento del numero di cinghiali, con un prelievo annuale di 1.500 capi.





I Campionati nazionali Spinning alla grande

Tutto è iniziato giusto 11 anni or sono. La società S.P.S. Valnoce Enalpesca Milo, dopo essere stata autorizzata dalla regione Basilicata e dal compianto Giuseppe Pascale presidente della sezione provinciale Enalpesca Pesca e Tiro di Potenza, ha dato vita alle prime due gare di questa disciplina.

La curiosità e le conferme ci hanno portato ad organizzare successivamente altre due sfide più importanti, di taratura Provinciale!

Ad un certo punto, l'aumentare del livello agonistico ci ha catapultato sulla scena Nazionale, accettando una sfida ardua, nuova, ma avvincente.

Oggi possiamo dire con orgoglio che il settore Spinning è decollato.

A dimostrarlo è stata, in questi anni, la partecipazione sempre più cospicua di agonisti provenienti dalle diverse regioni d'Italia. Per tutto questo dobbiamo ringraziare in primis l'U.N. che ci sostiene sia dal punto di vista economico che organizzativo e un grazie particolare va ai numerosi pescasportivi che in occasione di questo campionato sottoscrivono la nostra tessera associativa. Alla manifestazione di quest'anno, organizzata sulle sponde del fiume Noce, dalla sezione provinciale di Potenza e dalla società S.P.S. Valnoce Enalpesca Milo di Trecchina (PZ) hanno partecipato le seguenti province: Potenza, Matera, Cosenza, Catanzaro, Barletta Trani, Salerno, Isernia, Campobasso, Sora, Frosinone e Belluno. Queste le classifiche finali:



Podio esche Artificiali: Si aggiudica il 1° posto assoluto Tersigni Francesco di Sora, 2° Capasso Danilo della provincia di Frosinone e 3° Surace Fortunato della provincia di Cosenza.

Podio esche Rigide: 1° assoluto Pino Egidio, della provincia di Potenza, 2° Pugliese Francesco della provincia di Catanzaro e 3° Russo Prospero, anche lui della provincia di Potenza.

Podio Categoria Over 60: Sale sul gradino più alto il veterano della provincia di Cosenza Ciancio Antonio, 2° De Nigro Antonio e 3° Cesali Antonio, entrambi della provincia di Potenza.

Podio Categoria Juniores e Dame: 1° Di Noia Daniele, 2° Di Noia Alessandro entrambi di Potenza. Si piazza al 3° posto La Cava Antonella della provincia di Cosenza. Coppia vincitrice del Sesto Campionato Nazionale Spinning a Coppie: Tersigni Francesco e Pugliese Francesco di Catanzaro, già detentori del 2020/21/22/23 (ci hanno provato in tanti, senza riuscire mai a farli scendere dal Trono, troppo forti), mentre al 2° gradino salgono Finozzi Valerio e Crescente Domenico partecipanti per la Provincia di Belluno, 3^a coppia assoluta Capasso Danilo e Perri Francesco che hanno gareggiato per la provincia di Frosinone. Il caso ha voluto che le tre coppie appartenessero rispettivamente al Nord, Centro e Sud Italia.

Il Presidente della sezione provinciale di Potenza Marcello Pascale, insieme al delegato Enalpesca Di Noia Giuseppe, ringraziano di nuovo tutti i partecipanti per il loro corretto comportamento sportivo, nei confronti di tutti i concorrenti e nei riguardi dei direttori di gara Propato Domenico di Potenza e Cosentino Donato di Catanzaro.

Appuntamento alla 10^a Edizione, augurandoci una partecipazione sempre più ricca di pescatori, ma soprattutto di tanti amici sostenitori dell'Enalpesca nazionale.

Campionati nazionali alla trota in torrente



Per la seconda volta questo Campionato è stato organizzato, il 29 e 30 giugno, nel Bellunese dalla Sezione Provinciale di Potenza. Non per nostra volontà, ma per le restrizioni vigenti attualmente nella nostra regione Basilicata, siamo stati costretti a chiedere aiuto ai nostri soci e amici Bellunesi, che ci hanno ospitato ben volentieri sul loro territorio.

Nonostante tutto vi è stata anche una discreta partecipazione e siamo riusciti ad archiviare con successo anche la 40^a Edizione del nostro Campionato Trota Torrente con Esche Naturali.

Tutto questo è stato possibile, grazie alla volontà organizzativa del gruppo “Valnoce Enalpesca Milo” di Trecchina (PZ), guidato dal suo presidente Giuseppe Di Noia e dalla grande disponibilità della sezione Provinciale di Potenza, con a capo il presidente Marcello Pascale, al quale vanno i nostri più cari ringraziamenti. Graditissima è stata la presenza del nostro delegato Nazionale Giovanni Venturino, che ha vigilato sull'intera

manifestazione, dando un validissimo contributo affinché tutti i tasselli avessero la giusta collocazione.

Grazie inoltre al Presidente del Bacino 6 Maè Piave, Endi Mussoi, che ci ha dato la possibilità di svolgere questo campionato per la seconda volta in questa valle incantata. Grazie a Loris Bez, Vice Presidente del Bacino 6 Maè Piave per l'aiuto ricevuto ed anche per la sua partecipazione. Grazie ai nostri soci e amici Mezzalira Denys, Finozzi Valerio e tutto il gruppo Valnoce per le operazioni di preparazione campo gara e immissione del materiale ittico.

Per tutto questo dobbiamo sempre ringraziare in primis l'U.N. Enalcaccia pesca e tiro che ci sostiene sia dal punto di vista economico che organizzativo e un grazie particolare va ai numerosi pescasportivi che in occasione di questo campionato sottoscrivono la nostra tessera associativa, che permette loro di far parte della nostra grande famiglia “Enalpesca”.

Ben nove le Province partecipanti a questa 40^a Edizione.

GARE NAZIONALI



Podio Campionato a Squadre:	
1 [^]	Squadra assoluta "Garisti Club Biestro" (GE) Squadra A
2 [^]	Squadra assoluta "Enalpesca Salerno" (SA) Squadra B
3 [^]	Squadra assoluta "S.P.S. Valnoce Milo" (PZ) Squadra A

Podio Individuale Categoria Over 55:		
1°	Orlandi Flavio	Savona
2°	Torteroles Marcello	Genova
3°	Moroni Maurizio	Ancona

Podio Individuale Categoria Senior :		
1°	Panciatichi Massimo	Genova
2°	Tortorella Andrea	Potenza
3°	Di Noia Alessandro	Potenza

Podio Individuale Categoria Juniores:		
1°	Di Noia Alessandro	Potenza
2°	Di Noia Daniele	Potenza
3°	Mezzalira Veronica	Belluno

Podio Individuale Categoria Dame:		
3°	Calligaro Michela	Belluno



Il Presidente della sezione provinciale di Potenza "Marcello Pascale" insieme al delegato Enalpesca Di Noia Giuseppe, ringraziano di nuovo tutti i partecipanti per il loro corretto comportamento sportivo, nei confronti di tutti i concorrenti e nei riguardi dei direttori di gara.



2^a Coppa Italia razze da ferma: quando la classe non è acqua

Doppietta da sogno: Iacopo Piantini con il pointer Rum e Franco Dei con l'épagneul breton Febe, si ripetono nella seconda edizione.

di **Riccardo Landi**

Quando la mattina presto leggi Arezzo e parti con la serenità e nella consapevolezza di non trovare sorprese...

Nell'ormai familiare Zona Addestramento Cani La Selvetella di Rigutino di Arezzo, alle falde del Monte Lignano in Valdichiana, sabato 15 giugno 2024 è stata ospitata la seconda edizione della Coppa Italia Enalcaccia, prove attitudinali a quaglie per le razze da ferma Inglesi e Continentali, organizzata dalla Sezione Provinciale di Arezzo, in collaborazione con il Gruppo Cinofilo Aretino e con la Commissione Nazionale Tecnico-Venatoria. E' doveroso soffermarsi sulla consueta ospitalità del gestore dell'impianto Roberto Barellai e del suo affiatatissimo staff che, con genuina cordialità, hanno messo a proprio agio e nelle migliori condizioni le numerose persone accorse ad assistere ad una manifestazione cinofila sempre più sentita.

Il clima festoso che ha caratterizzato l'intero arco della giornata di prove, ha toccato il proprio apice durante il ricco e succulento pranzo costituito da leccornie tipiche toscane accompagnate da un pregevole ed immancabile Chianti che hanno trovato i favori dei presenti. Corre - altresì - l'obbligo di mettere in dovuta evidenza che le aspettative di una maggiore partecipazione rispetto alla prima edizione sono state disattese, ma solo per la concomitanza con prove analoghe organizzate in zone non lontane, che inevitabilmente hanno limitato le iscrizioni.

Tuttavia e nonostante la sopraggiunta e inaspettata mancata partecipazione di potenziali altri partecipanti, ci possiamo ritenere - comunque - ampiamente soddisfatti, considerato che il numero dei soggetti presentati sono stati pressoché in linea con le iscrizioni del 2023, anno della prima edizione, per un totale di 26 ausiliari di cui 8 della categoria Continentali e ben 18 della categoria





Inglese, provenienti da diverse regioni della penisola. I turni si sono svolti con regolarità e senza criticità di sorta, ma grande è stata la responsabilità degli esperti Giudici ENCI Gianluigi Arcangeli e Alberico Castelli che hanno avuto il loro gran da fare nel giudicare e nell'individuare i migliori soggetti che si sono dati battaglia sul campo, esprimendo, in generale, importanti qualità di razza ed una preparazione di eccellente livello, in una delle note più difficili, soprattutto per questo argomento.

Al termine delle prove, riuniti davanti ad un palco accuratamente allestito per la premiazione, ha aperto il discorso Iacopo Piantini, l'ideatore del prestigioso trofeo, il quale con evidente soddisfazione e prima di ringraziare i concorrenti, il gestore della ZAC ed i suoi collaboratori, i Giudici ENCI, i vari sponsor e la C.N.T.V., che è ormai costantemente presente alle manifestazioni di carattere nazionale, ha portato i saluti del Presidente Nazionale Avv. Lamberto Cardia, che per concomitanti impegni istituzionali è stato impossibilitato ad essere presente.

Data l'impazienza di conoscere i risultati sportivi, ha lasciato velocemente la parola al presidente di giuria Alberico Castelli il quale, dando un accenno alle favorevoli condizioni climatiche che hanno caratterizzato la giornata e allo stato ottimale del terreno, ha relazionato approfonditamente sulle diverse fasi dei turni, soffermandosi, come consueto, sui soggetti in classifica, per entrambe le categorie.

Nella categoria continentali, i due gradini più alti del podio sono stati assegnati agli èpagneul breton Taro 1 eccellente e Gil 2 eccellente entrambi, condotti dal pistoiese Stefano Boschi, mentre in terza qualificato anche Otta all'eccellente e a seguire il kurzhaar Demon condotto da Francesco Casucci, molto buono.

Tra gli inglesi ha primeggiato il setter inglese Crac 1

eccellente di Moreno Pasqualetti, per tutti "Re di Quaglie", seguito a ruota dal pointer in grande spolvero Rum, 2 eccellente, condotto da Iacopo Piantini, che ha piazzato all'eccellente anche il pointer Isco dello Scrimolo, mentre in terza posizione si è classificato il setter inglese Teseo di Val di Chiana 3 eccellente di Michele Cappannelli. All'eccellente si sono qualificati anche il setter inglese Ansel del socio Sergio Ceccherini ed il pointer Astro condotto da Alessio Ramerini.

Si sono invece aggiudicati il titolo di Campione Italiano della 2^a Coppa Italia Enalcaccia il pointer Rum di Iacopo Piantini, per gli inglesi, e l'èpagneul breton Febe di Franco Dei, per i continentali; nota di grande soddisfazione la doppietta messa a segno da entrambi i conduttori che hanno conquistato il prestigioso trofeo anche nella prima edizione con i propri ausiliari ma che ora troveranno non poche difficoltà nel ricavare uno spazio nelle casacche dove cucire ed esibire il consecutivo ed invidiabile scudetto di Campione Italiano Enalcaccia, conquistato ciascuno nella propria categoria.

Come da programma la manifestazione si è conclusa regolarmente e il nuovo Presidente della Commissione Nazionale Tecnico-Venatoria Riccardo Landi, nel portare i saluti degli altri componenti Demis Fracca e Francesco Pascarella, ha rivolto i complimenti al grande amico nonché Presidente della Sezione Provinciale di Arezzo Iacopo Piantini, vero e proprio volano in grado di condurre gli appassionati verso le più ambite mete, per l'impeccabile organizzazione a cui ci ha abituato, per i ricchi premi messi a disposizione ma - soprattutto - per la profonda passione che nutre per la cinofilia venatoria in genere. Ha ringraziato infine tutti coloro che hanno collaborato e preso parte all'entusiasmante manifestazione, dando appuntamento al prossimo anno. Quando prima dell'ibrunire rileggi Arezzo e non vedi l'ora di tornarci.

Segugio protagonista nelle prove su capriolo

Due gare parallele per cani da seguita con 40 ausiliari che hanno dato vita a performance di alto livello nelle bellissime riserve del Friuli Venezia Giulia. Sul podio Fabio Polla con Buck (segugio posavatz) e Luigi Bertossi con Uva (segugio dell'Istria a pelo raso).

di **Roberto Ronutti - Enalcaccia Udine**

Si sono tenute nella giornata di sabato 24 febbraio e domenica 25 febbraio due gare parallele per le prove con i cani da seguita su capriolo: la gara amatoriale per cani da seguita su capriolo (classe singolo) e la prima prova di lavoro per cani da seguita su capriolo riconosciuta Enci.

Grazie alla motivazione e al supporto di Alessio Peressini con il Coordinamento della Pro Segugio del Friuli Venezia Giulia, con Stefano Bortolussi e Ivo Croda, le due gare hanno avuto un successo inaspettato.

Il centro logistico a S.Leonardo (località Scrutto) messo a disposizione per l'evento e la collaborazione delle riserve di caccia di Savogna, Grimacco, Prepotto, Stregna, Cividale, S.Leonardo, S.Pietro al Natison e Pulfero hanno avuto il piacere di ospitare 40 ausiliari che si sono prodigati con i loro conduttori in performance di tutto rispetto.

I giudici Bevilacqua Elena e Zanvit Mattia coadiuvati da Ermacora Enrico e Vidoni Giovanni, per la gara amatoriale e direttamente dalla provincia di Avellino, i due





giudici Felice Argenio e Pasquale Merola, per la gara riconosciuta ENCI, che si sono complimentati con i conduttori partecipanti, per le ottime prestazioni che hanno visto anche alcune eccellenze e anche con l'organizzazione che li ha ospitati in queste due giornate dove il segugio è stato il vero protagonista.

Nella prima giornata che ha visto partecipare nove conduttori con i loro ausiliari sono stati premiati i primi di ogni batteria, tra questi si sono distinti Zufferli Paolo con Dora, un bellissimo segugio istriano, con 153 punti e Polla Fabio con Buck, di razza Posavatz, con 174 punti. Nella gara invece riconosciuta Enci, abbiamo nella prima batteria Zaninotti Viola con 151 punti che ha condotto Tabiere, uno splendido esemplare di Petit Basset Grifon Venden. Al primo posto della seconda batteria si è distinto invece il nostro allievo Cattaino Lorenzo con 150 punti con Birba, una giovanissima di segugio istriano a pelo raso.

Alla premiazione, oltre i rappresentanti dell'Enalcaccia di Udine Aldo Fabbro e Roberto Ronutti, sono intervenuti i giudici per la relazione tecnica Bevilaqua Elena supportata da Ermacora Enrico e Zavit Mattia coadiuvato da Vidoni Giovanni.

Presente alle premiazioni anche il delegato Enci Flaibani Marco e il delegato regionale Enalcaccia Gianfranco Turchetti.

I giudici Argenio e Merola hanno evidenziato gli stili di razza, l'importanza storica del segugio nell'attività venatoria e le particolarità dei soggetti, che si sono distinti sul campo delle bellissime riserve che hanno messo a disposizione i territori di caccia tipici per il capriolo. Ottima la logistica, dalla segreteria ai supporters della cucina per le delizie del palato che non hanno fatto mancare nulla ai numerosi partecipanti.

E un ringraziamento agli organizzatori, i giudici, i direttori delle riserve di caccia ospitanti, gli sponsors, i collaboratori e tutti gli amici cacciatori per il supporto. Che dire: decisamente una ottima riuscita e un arriverci alle prossime avventure firmate Enalcaccia.

Ecco la classifica finale:

Gara amatoriale	
1	Polla Fabio con Buck, razza Posavatz
2	Iussa Maurizio con Rommel, razza Istriano
3	Valle Antonietta con Sara, razza Nivernese

Gara Enci	
1	Bertossi Luigi con Uva, razza segugio dell'Istria a pelo raso
2	Casanova Mauro con Hedi, segugio italiano a pelo forte
3	Zaninotti Viola con Taniere, razza Petit basset grifone venden



CAMPANIA - Il nucleo di vigilanza venatoria della sezione Napoli Giugliano

Il presidente del circolo Big Hunter della sezione Enalcaccia di Napoli Giugliano, Antonio Barba, durante un'uscita di vigilanza con la sua squadra del nucleo operativo guardie composta da Ferrante, Semonella, Volpicelli, Russo. La squadra svolge operazioni per la salvaguardia della fauna e della flora e la tutela ambientale del territorio nella splendida zona umida campana a nord di Napoli, tra la riserva naturale e zona di ripopolamento che costeggia il litorale domizio e il Lago Patria.



LAZIO - Successo per le selezioni provinciali su cinghiale a Latina

Terminate con successo le selezioni provinciali dell'Enalcaccia di Latina su cinghiale, categoria singolo e categoria coppie, presso la Zac "I greci di Pontecorvo" il 19, 20, 21 aprile. Tre giornate molto intense, che alla fine hanno visto aggiudicarsi il titolo di Campione provinciale categoria singolo Frosoni Pietro, nella categoria coppie Di Manno Alex. Vogliamo inoltre ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, e fare i complimenti a tutti i numerosi partecipanti senza dimenticare i giovani segugisti dell'Enalcaccia De Felice Mirko, Ambrogio Gabriele, Tucci Andrea e Tucci Davide. Grazie a tutti.

Alfredo Bianchi



LAZIO - Selezioni provinciali a Latina per il Trofeo Diana

Si concludono le selezioni provinciali Enalcaccia Latina

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Trofeo Diana presso la Zac di Fondi il 13 e 14 aprile, tra divertimento e passione che ci unisce. Sono stati proclamati Campioni provinciali per la categoria continentali Mic Ferdinando, per la categoria inglesi Patriarca Adriano, per la categoria cerca Di Girolamo Roberto. Ringraziamo come sempre i numerosi partecipanti.

Alfredo Bianchi

LOMBARDIA - Il saluto con stima e affetto a Guido Pirotta del Consiglio provinciale

Dopo lunghi anni di intenso e proficuo lavoro, sempre nell'interesse dell'Enalcaccia e dei cacciatori, Guido Pirotta ha deciso di lasciare la presidenza della sezione provinciale di Milano Monza.

Con una cerimonia che ha testimoniato la stima e l'affetto che la sezione gli ha sempre tributato, il Consiglio provinciale ha consegnato a Pirotta una targa ricordo in cui si ricorda il suo contributo fondamentale alla vita della sezione. A Guido Pirotta i complimenti e gli auguri di ancora tanti anni di caccia da parte di "Caccia e Natura".

Di seguito il testo del messaggio con cui il Consiglio provinciale ha accompagnato la consegna della targa ricordo a Pirotta.



“ Carissimo Presidente, la tua è una storia lunga ed esemplare, trascorsa all'interno dell'Associazione. Oltre 50 anni di dedizione e competenza che hanno contribuito al successo attuale. Anni densi e ricchi di successi, di momenti esaltanti, anche se, a volte, le salite impervie e faticose non sono mancate. Ma così è la vita e quella dell'Enalcaccia non ha fatto eccezione.

Presidente, sei riuscito a gestire in modo scrupoloso tutte le difficoltà, talvolta spinose, che nel corso degli anni si sono presentate, ricoprendo i ruoli più disparati da Consigliere a Presidente Provinciale, a Delegato Regionale, a membro dell' U.N.A.V.I.

Per te, la caccia non è stata semplicemente un hobby o uno

sport ma, come un fuoco, ha alimentato la tua vita. La caccia non è per tutti: è per chi prova amore per la natura, per chi possiede preparazione e conoscenza e soprattutto è per chi riesce a controllare le proprie emozioni. Istinto, attenzione, concentrazione rendono valido un cacciatore e tu racchiudi in te stesso tutti questi requisiti.

Il tuo impegno è sempre stato quello di svolgere un'attività in difesa della caccia e vicina ai legittimi interessi dei cacciatori; senza mai trascurare l'attenzione per le problematiche dell'ambiente.

La serietà, l'impegno, la responsabilità che hanno caratterizzato il tuo operato saranno sempre guida per il presente e per il futuro della nostra Associazione. Per tutti questi motivi, sentiamo di ringraziarti di cuore, con l'auspicio di non perdere mai quell'entusiasmo che ci ha permesso, negli anni, di difendere e valorizzare la nostra passione.

Con stima e affetto, il Consiglio Provinciale”

LOMBARDIA - Ancora oro per Pietro Zecchi

Il nostro socio Pietro Zecchi, di Pioltello (Milano) continua a mietere allori sui campi di tiro in Italia e all'estero. Al 51° Campionato europeo di tiro al volo, svoltosi a Ceske Budejovice (Repubblica Ceca), Zecchi si è aggiudicato la medaglia d'oro nella categoria Senior nella specialità “fossa universale” con 197 centri su 200 tiri e ha anche vinto il titolo a squadre, insieme ai colleghi Borlini di Ardesio (BG) e Fiorini Carbognin di Montecchia di Crosara (VR), con un punteggio di 583 centri su 600 tiri. Nel 2023 Zecchi ha vinto il titolo mondiale nella categoria Senior, con 196 centri su 200 tiri. Un vero motivo di orgoglio per l'Enalcaccia averlo tra i suoi iscritti.



ANCONA - Assemblea provinciale e premiazione dei campioni di tiro e cinofilia

Domenica 7 aprile 2024, presso il Ristorante “Vecchio rotone” sito nel Comune di Maiolati Spontini, è stata convocata l’Assemblea Ordinaria della Sezione Provinciale Enalcaccia Pesca e Tiro di Ancona.

Alla Assemblea hanno partecipato, oltre al Presidente Provinciale Franco Salciccia, i Consiglieri Provinciali, il Delegato Regionale Enalcaccia Sauro Barbetta ed il Consigliere Regionale Giorgio Salustri Presidente della Sezione Provinciale di Macerata. Presenti anche i graditi ospiti rappresentanti della Amministrazione Regionale Marche tra i quali il Presidente del Consiglio Regionale Dino Latini ed i Consiglieri Marco Ausili e Mirko Bilò i quali hanno esposto le novità venatorie per il prossimo calendario 2024 - 2025 annunciando alcune modifiche alla attuale legge regionale sulla caccia, subito commentate ed apprezzate dai nostri cacciatori presenti.

Di seguito il Presidente Provinciale, illustra l’attività svolta dalla Sezione di Ancona nel 2023 con la disputa dei campionati provinciali caccia effettuati in occasione della Festa del cacciatore effettuata ad Osimo, facendo inoltre presente che per il tesseramento Enalcaccia ed Enalpesca non ci sono variazioni di rilievo rispetto allo scorso anno.

Per il Settore Pesca prende la parola il V. Presidente di Sezione e Delegato Regionale Enalpesca, Roberto Graziosi che illustra l’attività svolta con l’effettuazione di tutti i Campionati Provinciali di pesca in mare e in acque interne e della organizzazione del 12° Campionato Nazionale Enalpesca con Canna da Natante e del 2° Campionato Nazionale Enalpesca Colpo alla Carpa.

Si passa dunque al secondo ordine del giorno con l’approvazione del bilancio consuntivo del 2023 e del preventivo 2024 che vengono entrambi approvati all’unanimità dai Presidente dei Sodalizi presenti.

Al termine tutti a pranzo, offerto dalla Sezione Provinciale, durante il quale, grazie alla presenza delle Autorità presenti, vengono effettuate le premiazioni dei Campioni Provinciali Enalcaccia per l’anno 2023.

ELENCO PREMIATI TIRO DALLA FOSSA “PIATTELO”

CAT. TIRATORI DI 2^ CAT.

1) PICCHIO NAZZARENO 23

CAT. TIRATORI 3^ CAT.

1) BUSCARINI FRANCESCO 20

CAT. CACCIATORI

1) MARCHEGIANI ANDREA 16

BARRAGE PER IL 6° TROFEO MEMORIAL SISTO PIRANI

1° PICCHIO NAZZARENO

GRADUATORIA DELLA GARA CINOFILA CON ABBATTIMENTO

CAT. GARISTI

1° COPPARI GUERRINO

CAT. CACCIATORI

1° BONIFAZI PIERO

GRADUATORIA DELLA GARA CINOFILA SENZA ABBATTIMENTO

CAT. GARISTI

GATTO GIOVANNI

CAT. CACCIATORI

BUSSOLOTTI SAURO

Roberto Graziosi





PIEMONTE - A Biella Giornata dei paladini del territorio

Il 25 maggio 2024, nonostante il tempo incerto, in occasione della giornata dedicata ai "Paladini del territorio", l'Enalcaccia provinciale di Biella, in collaborazione con il circolo Enalcaccia di Candelo, ha fatto scendere in campo alcuni suoi paladini, per una operazione mirata di pulizia e raccolta rifiuti, nelle aree di competenza del Comune, con l'intento di ripristinare la naturale pulizia delle zone boschive e non solo.

Nelle foto si può vedere il lavoro svolto dai nostri paladini in alcune aree particolarmente degradate. Possiamo dire di essere soddisfatti della giornata, vantandoci di aver raccolto circa 20 sacchi di rifiuti, di cui alcuni molto ingombranti, e che nella stessa giornata, sono stati correttamente smaltiti e conferiti con la giusta modalità nell'area di raccolta a noi destinata (stima totale di raccolta circa 20 quintali, tra ingombranti e non, con l'aiuto di un gruppo di paladini per la durata di tutta la mattina).

Alessandro Mò



TOSCANA - A Capocontro di Arezzo corso per Giudici Cinofili Nazionali per razze da seguita su cinghiali

Come da programma divulgato a tutte le sedi periferiche

dell'Unione, nei giorni 25 e 26 giugno 2024, si è svolto presso la tenuta di Capocontro, in quel di Civitella in Valdichiana (Ar), il corso teorico pratico per il rilascio dell'abilitazione alle funzioni di Giudice Cinofilo Nazionale Enalcaccia per le prove delle razze da seguita su cinghiale.

Al corso, organizzato dalla Sezione Provinciale dell'Enalcaccia di Arezzo, in collaborazione con la Commissione Nazionale Tecnico Venatoria, sotto l'egida della Presidenza Nazionale, hanno preso parte soci provenienti, oltre che dalla provincia di Arezzo, dalle province di Perugia, Pescara, Pordenone, Udine, Chieti, Ancona e Roma.

Le lezioni, per entrambe le giornate, sono state tenute dal dr. Piergiuseppe Migliorini, proprietario della tenuta e gestore della locale area addestramento cani, che, dall'alto della sua esperienza, quale giudice cinofilo Fidasc e responsabile nazionale Fidasc per le prove delle razze da seguita, ha messo a disposizione dei "suoi allievi" tutto il suo sapere. E che sapere!

Presso la sala del palazzo della tenuta, si sono svolte le lezioni teoriche che, alternandosi alle esperienze pratiche in campo, hanno interessato entrambe le giornate, accomunate dalla passione per la caccia, per le prove di questo sempre più importante settore, per i cani e per il miglioramento delle razze da seguita, momenti nelle quali si è respirato aria di armonia ed amicizia, sempre nel rispetto dei ruoli.

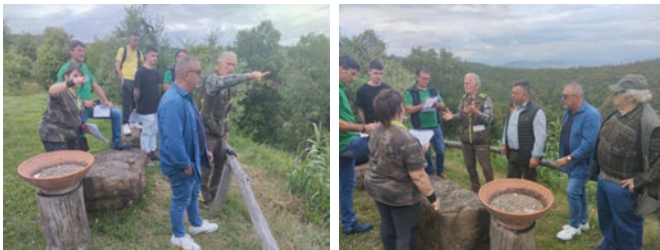
Ai due giorni di corso, hanno presenziato, il presidente provinciale Enalcaccia Iacopo Piantini, che, anche nelle sue veste di vice presidente nazionale dell'associazione, ha presieduto la commissione giudicatrice dell'esame di idoneità tenuto a fine corso, coadiuvato dal consigliere provinciale dell'Enalcaccia di Arezzo Fulvio Del Bimbo, dal delegato provinciale per la cinofilia delle razze da seguita su cinghiale Giuseppe Bartolini e dallo stesso istruttore del corso dr. Piergiuseppe Migliorini. Hanno superato l'esame i soci Tatiana Di Giovanni, Massimo Micheli, Marco Dini, Riccardo Landi, Alessio Peressini, Ivo Croda, Maurizio Putrino, Valentino Lanari, Giulio Landi e Sylvan Vergari, i quali, per l'ottenimento definitivo del titolo di giudice cinofilo nazionale, dovranno partecipare ad apposite sessioni di assistentato in occasioni di manifestazioni nazionali indette dall'Enalcaccia, nel settore specifico delle prove per le razze da seguita su cinghiale.

Durante il suo intervento, il vice presidente nazionale Piantini, oltre a ringraziare il dr. Piergiuseppe Migliorini per l'esemplare ospitalità e la professionalità messa a disposizione di tutti i corsisti, Giuseppe Bartolini per l'indispensabile dedizione utile per portare a conclusione l'importante evento, ha evidenziato la crescente importanza delle prove cinofile nel contesto venatorio ed

associativo e l'attenzione che l'Enalcaccia pone in questo ambito, organizzando manifestazioni che interessano ad ampio raggio ogni settore della cinofilia.

A conclusione, Piantini ha ringraziato tutti i partecipanti e le relative sezioni provinciali di appartenenza, ribadendo l'importanza di eventi come quello portato a compimento, realizzato con l'obiettivo di creare figure di qualità che andranno ad integrare l'attuale corpo giudicante, per mantenere ancora alto il nome dell'Enalcaccia.

Iacopo Piantini



TOSCANA - Grande ritrovo cinofilo a La Selvetella

In terra di Arezzo, ai piedi dell'alto monte Lignano, che determina i contrafforti dell'Appennino e nel cui declivio coesistono fitti boschi di quercia e roveti, è divenuto posto

ideale per la rimessa dei cinghiali (adesso, purtroppo, si è aggiunta la presenza del lupo). Più in basso vi sono tantissimi olivi ben curati che ci danno l'ottimo olio extra vergine d'oliva. Quando il declivio cede il passo alla piatta Valle della Chiana, sorse ed ancora esiste ed opera, nei pressi di Rigutino in terra di Arezzo, affiliata all'U. N. Enalcaccia P. T., l'Area di Addestramento Cani, "La Selvetella" pensata e voluta con una illuminata grande idea da Roberto Barellai, componente il C. P. Enalcaccia e guardia venatoria.

In occasione della chiusura della stagione addestrativa, ha organizzato un grande ritrovo cinofilo ed alla sera un'ottima cena consumata da tutti i presenti sotto una volta celeste splendente di stelle. Dichiaro e racconta Roberto: "La nostra Area di Addestramento Cani "La Selvetella", si compone come si può vedere, di circa venti ettari tutti in perfetto piano ed è particolarmente invitante per l'addestramento dei cuccioli alle prime loro ferme o cerche, nel contempo offre una vera palestra per quelli già formati ed adulti, è per questo motivo che ne usufruiscono anche cacciatori provenienti dalle altre provincie limitrofe. Questa ultima stagione addestrativa e formativa è stata per me piena di pesanti impegni. Come guardia venatoria sono stato presente quattro giorni alla settimana per dar modo ai cacciatori ed ai cinofili in genere, di poter fare un addestramento dei nostri ausiliari anche con l'abbattimento del selvatico immesso. Qui anche in questo anno si sono svolte una decina di gare tutte di notevole importanza a partire da quelle dei sodalizi Enalcaccia locali, al campionato provinciale sempre per cani da ferma e cerca, al campionato italiano di falconeria, dalle qualifiche in preparazione e partecipazione al campionato nazionale dell'Unione, a quelle organizzate dall'ENCI per i vari campionati italiani. Abbiamo inoltre immesso, con il concorso dei cacciatori attraverso una gara senza sparo, oltre cento fagiani nel territorio circostante, fagiani provenienti da un ottimo allevamento e che sicuramente ritroveremo durante la stagione venatoria.

Da parte mia, Roberto, più volte, ho avuto la consapevolezza nell'affermare e poi constatare che, quando si pronuncia il tuo nome, ed il nome della tua area, "Selvetella", tutti sanno e conoscono questa tua realtà, questa area di addestramento ed il tuo impegno profuso nella gestione, tutti sanno e non c'è bisogno di aggiungere altro.

Risponde Roberto. "Questo a me fa piacere ma non tutto è opera mia, devo dire che nel corso di questi tanti anni ho avuto la fortuna di avere dei collaboratori veramente validi che tanto hanno influito sulla buona riuscita della gestione dell'area, anzi voglio ringraziarli tutti quanti, in

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

particolare questi ultimi che tanto operano ogni giorno insieme al sottoscritto affinché il servizio sia perfetto e tutto vada sempre per il meglio”.

Barellai, l'augurio che in questa bella serata voglio farti è che tutto questo possa continuare fin quando la salute e la voglia di fare ti sostiene. Una buona stretta di mano.

(E.C.)

TOSCANA - Tutti alla Giurata, in memoria di Giuseppe Donati

“Chi nella vita si è ben comportato, merita rispetto e ricordo”; queste sono state le parole con le quali ha concluso il proprio intervento il vice presidente della sezione comunale Enalcaccia di Bibbiena Michele Nassini, portando il saluto del presidente provinciale Iacopo Piantini, in occasione della cerimonia di premiazione del III Trofeo “Memorial Giuseppe Donati”, tenutasi presso la nostra area addestramento cani “La Giurata” in quel di Poppi in Casentino, il 2 giugno.

L'area addestramento cani “La Giurata”, tra l'altro palestra d'onore di più edizioni della finale del Campionato nazionale Enalcaccia per le razze da seguita su cinghiale categoria singolo, ha ospitato tutte le fasi del campionato provinciale, registrando la partecipazione di oltre ottanta concorrenti, giunti da ogni dove per rendere onore al compianto Beppe, a conferma dell'affetto e della stima immutati nei suoi confronti.

Ottima l'organizzazione del trofeo, a conferma della sana gestione di una struttura a marchio Enalcaccia ben gestita dalla locale squadra di caccia al cinghiale Niver Club, coordinata dal socio Marcello Santini, sotto la supervisione del consigliere provinciale Lorenzo Faggioli.

Nel ricordo di Beppe, ho avuto modo di presenziare alla Giurata in una giornata di finale del campionato, occasione nella quale, a conferma di quanto sopra, ho constatato che la manifestazione, come consuetudine, si stava svolgendo in armonia, amicizia, sportività e coesione... ingredienti che servono alla caccia ed alla cinofilia, proprio come non perdeva mai occasione di dire il buon Beppe!

Sotto l'attento occhio dei giudici Lorenzo Faggioli e Gabriele Fratini, nipote del compianto Beppe Donati, venivano proclamati i vincitori del trofeo: I eccellente Roy, segugio maremmano di Simone Bonelli, II eccellente Bacco segugio maremmano di Ivo Bianconi, III eccellente Ombra segugio maremmano di Luca Battani, IV eccellente Bianca meticcio di Luca Boccadini, V molto buono Musetto segugio maremmano di Yuri Zagli. Arrivederci alla prossima edizione.

Iacopo Piantini Presidente provinciale

Nelle foto alcuni momenti della premiazione del III Trofeo “Memorial Giuseppe Donati”, tenutasi presso l'area addestramento cani della sezione provinciale di Arezzo “La Giurata” a Poppi, nel Casentino.



VENETO - Corso per uso di richiami di anatidi e corvidi

Nelle giornate di sabato 20 e 27 aprile 2024, la Sezione Enalcaccia di Lozzo Atestino (Padova), con il presidente Roberto Trevisan, ha organizzato un corso per usare richiami a bocca per anatidi e corvidi.

I numerosi partecipanti hanno lavorato in collaborazione con degli esperti e con ottimi risultati.

Uno speciale ringraziamento ad Ardesi Roberto (A.R. duck and crown calls) per i suoi richiami con gli assistenti Angelo e Cristiano.

Un altro grande ringraziamento a tutti i partecipanti e ai volontari della cucina Carillo e Roberta che finito il corso hanno allietato il palato dei partecipanti!



PADOVA - Grande successo a Rovolon per la Prima Festa del cacciatore

La Sezione comunale di Rovolon, in provincia di Padova, ha organizzato il 31 maggio u.s. la "Prima Festa del Cacciatore". La serata si è svolta a Carbonara di Rovolon, con la collaborazione del gruppo "Le Fontane". E' stata una serata meravigliosa, con più di 200 partecipanti, un enorme successo che conferma l'impegno del Presidente della Sezione Roberto Lovato e del segretario Fiorenzo Fucigna che negli anni precedenti hanno sempre organizzato una cena con i propri associati e amici, ma quest'anno hanno voluto dare vita ad una nuova formula confermata da una adesione andata oltre

le più rosee previsioni.

Alla serata molto nutrita, oltre alla presenza del Sindaco, era presente il Presidente della sezione Provinciale di Padova Pietro Baccin accompagnato da un cospicuo gruppo del comitato direttivo.

Al termine una ricca lotteria ha reso lieta la serata, considerata la ottima riuscita della manifestazione, la promessa è quella di ritrovarci negli anni a venire.





PADOVA - A Ponso il "Memorial Trevisan-Contadin"

Domenica 9 giugno 2024 si è svolto al Tav Ponso, il memorial Trevisan Antonio e Contadin Orazio, gara di percorso caccia su 25 piattelli, organizzata dal Vice Delegato Tiro Roberto Trevisan con le sezioni comunali di Lozzo Atestino e Cinto Euganeo (Padova).

La manifestazione è stata molto partecipata sia dai tiratori che dal pubblico, con la presenza del VicePresidente Enalcaccia di Padova Fiorenzo Fucigna e del Delegato Tiro Giampaolo Braggion.

Nella categoria soci ha vinto il signor Walter Dall'ò, seguito da Cristian Zamori e Denis Veronese; nella

speciale categoria doppiette ha vinto Cristian Baccaglino, secondo posto per Roberto Trevisan e poi Giampaolo Ongaro.

Il trofeo Trevisan - Contadin è stato vinto con un avvincente shot-off finale dal giovane Nicolò Maruzzo.

VENETO - Premiazioni Gare Pesca anno 2023 della sezione di Padova

Il 24 marzo 2024, presso il laghetto "La Madonnina", a Pozzonovo (PD), si è svolta la premiazione finale della stagione agonistica 2023. Alla manifestazione organizzata dal Delegato pesca dell'Enalcaccia di Padova Alberto Da Corte, gestore del laghetto, erano presenti il Presidente Pietro Baccin ed il Vice Presidente Fiorenzo Fucigna. Il rinfresco al termine della manifestazione ha allietato la giornata. Di seguito le classifiche.

Campione provinciale pesca al colpo

- 1 Ambrosi Diego.
- 2 Casotto Dario.
- 3 Contarato Antonio.

Società campione provinciale pesca al colpo

G.P.S. Idea Sport di Casotto Dario

Squadra campione provinciale pesca al colpo

squadra B GPS.Idea Sport: Zorzetto, Ezio Ponzin, Luigi Ambrosi Diego

2 squadra A GPS. Idea Sport: Casotto Dario, Bellotto Tomas, Cecchinato Antonello.

Coppia Campione provinciale pesca al colpo coppia

- 1 Ferrarese Oddone e Bellotto Tomas.
- 2 Casimiri Andrea e Nicoli Andrea.
- 3 Casotto Dario e Cecchinato Antonello





VERONA - Grande partecipazione al Convegno su armi e legislazione dell'Enalcaccia provinciale

Il nuovo presidente della sezione provinciale di Verona, Mirko Faccio, ha subito lasciato il segno organizzando un convegno quanto mai attuale su armi e legislazione venatoria. All'incontro hanno partecipato rappresentanti della Polizia Provinciale, un ex-funzionario Ispettore della Questura, l'Avvocato Bruni Gazzola ex Presidente Provinciale dell'Enalcaccia di Verona che hanno dato vita ad un dibattito interessante e vivace.

C'è stata grande partecipazione sia di nostri associati che di altri cacciatori che si stanno avvicinando all'Enalcaccia di Verona.

Al convegno ha partecipato anche il consigliere nazionale Demis Fracca che ha portato il saluto del presidente nazionale Lamberto Cardia e del vice presidente nazionale per il raggruppamento nord Tarcisio De Franceschi. Fracca ha parlato anche dei vantaggi dell'assicurazione di cui godono i soci dell'Enalcaccia, dei punti forti dell'associazione e dell'intensa attività che l'Enalcaccia sta svolgendo a livello di Presidenza Nazionale nel Comitato Nazionale Tecnico Faunistico Venatorio e nella Cabina di regia sui vari temi che interessano il mondo venatorio. Il convegno e le discussioni che si sono intrecciate nel corso dei lavori sono stati molto apprezzati dai tanti cacciatori presenti a dimostrazione dell'ottimo lavoro che sta svolgendo il presidente provinciale Mirko Faccio. Nelle foto alcuni momenti del convegno di Verona.



